

CONSIGLIO VENETO. Quest'anno conti sempre più "a mani legate", ma nel 2011 andrà peggio

Regione, tagli da incubo

Ciambetti presenta i conti definitivi 2010: ecco spese in più e riduzioni

Un saldo finanziario negativo nel 2009 pari a oltre 500 milioni di euro, da coprire nel 2010, e un aumento di oltre 300 milioni di euro degli impegni di spesa "vincolata" per quest'anno, oltre a un indebitamento massimo di 938 milioni già sfruttato: sono gli elementi di spicco dell'assestamento del bilancio 2010 della Regione presentato ieri dall'assessore Roberto Ciambetti a tutte le commissioni del Consiglio.

IL GIRO DI FONDI: CHI GUADAGNA... Quanto alle variazioni di spesa, Ciambetti ha confermato di aver chiesto «a tutti gli assessori di verificare le somme non impegnate entro la fine dell'anno nei propri settori di competenza» e le ha convogliate su quattro capitoli rilevanti: 35,6 milioni di euro per creare un fondo di garanzia per il credito a piccole e medie imprese che sarà affidato alla finanziaria "Veneto Sviluppo", in collaborazione con i Confidi e le banche; 5,1 milioni di euro per ripianare la «sgradita sorpresa» del disavanzo accumulato dall'Arpav; 4 milioni di euro in più per il trasporto pubblico locale su gomma e su acqua; 2,8 milioni di euro per far fronte a «promesse di finanziamento non mantenute» per l'Arena di Verona, la Fenice di Venezia e la Biennale. In sostanza: 47 milioni di euro di spesa in più.

... **E CHI HA PERSO FONDI.** Dalla tabella presentata dalla Giunta perché il Consiglio approvi le cifre definitive si deduce dove sono caduti vari tagli, recuperati in parte anche da stanziamenti che risalgono agli anni scorsi. Sono stati tolti fondi destinati agli asili nido (-2,5 milioni), ai fondi per decentrare funzioni agli enti locali (-1,5 milioni), a interventi per la sicurezza e per la polizia locale (-1,6 milioni), al turismo (-1,3 milioni), all'urbanistica e al marketing territoriale (-800 mila euro) alla promozione economica e le fiere (-550 mila euro), alla lotta all'inquinamento luminoso e agli sportelli energetici (-600 mila euro). Tagliato anche 1 milione di euro destinato al fondo regionale per il sostegno al lavoro autonomo e di qualità.

LA SCURE DA ROMA PER IL 2011. Ciambetti ha confermato che con i tagli della manovra finanziaria il Veneto riceverà 358 milioni di euro in meno di trasferimenti statali nel 2011 e circa 400 in meno nel 2012. Il prossimo bilancio di previsione dovrà essere quindi all'insegna del risparmio, della riduzione delle spese accessorie e del taglio agli sprechi. La Giunta non ha ancora discusso di addizionale Irpef.

IL DIBATTITO. Moltissimi gli interventi ieri. Tra gli altri Pietrangelo Pettenò (Sinistra) ha denunciato il mancato rispetto da parte della Giunta delle indicazioni di spesa espresse dal Consiglio: non sono stati stanziati 10 milioni di euro che dovevano andare a cassaintegrati e lavoratori autonomi. Stefano Valdegamberi capogruppo Udc ha segnalato la contraddizione per cui la Regione ritarda anche di anni i pagamenti alle imprese fornitrici e però stanziava risorse per garantire il credito bancario alle imprese. Per Mariangelo Foggiato (Unione Nordest) «oggi sappiamo che questo federalismo non ci porterà più risorse e maggiore autonomia ma solo tagli». Costantino Toniolo (Pdl), presidente della commissione bilancio, sottolinea che la Regione in questi anni ha finanziato opere e fatto crescere il Prodotto interno lordo (Pil) e quindi anche il gettito delle tasse che «però non è tornato tutto in Veneto! Ecco perché serve più federalismo, più autonomia». P.E.

